

# Violenza sulle donne, un intervento al giorno

## Nei centri anti-violenza 253 vittime, 152 nuove. Sap e Siulp: più formazione per gli agenti

**VENEZIA** Italiane, per la maggior parte sposate e con figli, molte disoccupate. Subiscono vessazioni soprattutto psicologiche, spesso accompagnate da quelle fisiche, da parte dei compagni. Donne costrette a sopportare per mesi, talvolta anni, fino a che trovano il coraggio di denunciare. Quasi ogni giorno le forze dell'ordine, nella città metropolitana di Venezia, intervengono per fermare mariti, fidanzati, ex compagni. Nell'ultimo anno, solo la polizia ha registrato quasi un intervento al giorno per violenze in ambito familiare e le donne che sono state assistite dal centro anti-violenza del Comune di Venezia sono state 253.

Numeri che spaventano se si considera che a livello regionale, nell'ultimo anno, tra le oltre 3 mila donne che si sono rivolte ai centri, «solo» 835 hanno sporto denuncia e in 754 casi c'è stato un accesso al pronto soccorso. I dati emer-

gono dal 25esimo compleanno del centro anti-violenza lagunare e in occasione del convegno sui «codici rossi» organizzato dalle segreterie provinciali dei sindacati di polizia Sap e Siulp in programma per venerdì a Mestre, durante il quale interverranno anche il procuratore capo di Venezia Bruno Cherchi e il vice capo della polizia Vittorio Rizzi. La nuova norma sui codici rossi, in vigore da agosto, impone alle procure e forze dell'ordine di intervenire nell'arco di 48 ore in caso di denunce di maltrattamenti, stalking o violenze. Ciò significa maggiore tutela nei confronti delle vittime, che negli ultimi anni hanno avuto il coraggio di denunciare di più.

Se, infatti, i casi sembrano in aumento – spiegano anche dal centro anti-violenza – questo è dovuto anche al fatto che le vittime sono diventate più consapevoli, hanno maggiore fiducia nelle istituzioni e nel-

l'aiuto che possono ricevere grazie alle nuove norme. Solo nell'ultimo anno, di 253 vittime assistite dal centro anti-violenza di Venezia, 152 sono state quelle nuove. Di queste, la metà è sposata e prevalgono le donne con istruzione superiore e laureate. La tipologia di violenza più ricorrente è quella psicologica (39 per cento), seguita da quella fisica (35) ed economica (18). L'autore della violenza nel 61 per cento dei casi è il partner, nel 20 per cento l'ex. La prevenzione, le campagne di sensibilizzazione, la rete tra le istituzioni hanno permesso di accogliere nell'ultimo anno 36 vittime nelle case rifugio, il doppio rispetto a quelle dell'anno precedente. Ma serve di più, anche sul fronte della preparazione da parte delle forze di polizia, sostengono Sap e Siulp. Ad esempio, spiega, «intraprendere dei percorsi formativi e informativi per gli operatori di polizia ad-

detti al controllo del territorio, agli uffici denunce e alla polizia giudiziaria, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della cittadinanza, a tutela delle fasce deboli».

**E. Bir.**

### La vicenda

● In questi giorni si celebrano i 25 anni del centro anti-violenza del Comune di Venezia

● Venerdì si terrà inoltre un convegno organizzato dai sindacati di polizia Sap e Siulp sul «codice rosso», la novità normativa recente che ha stabilito una corsia preferenziale per le donne vittime di violenza in famiglia



Peso: 20%